volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Pensieri irriverenti dopo la “giornata dell’ambiente”

Autore: Claudio Giorno

Ieri 5 giugno, è stato tutto uno sbocciare, coi fiori di tiglio, di messaggi festaioli per l’ambiente. Da *papa* Mattarella a *monsignor* Franceschini (il ministro della *miniculturapopolare* che gareggia con lo statista di Rignano nel promuovere «più cantieri per tutti» arruolandosi al *Genio Pontieri* di *Salini pigliatutto*).



Ognuno ha auspicato, si è impegnato e qualche volta si è indignato invocando una maggior attenzione per il territorio e il cambiamento climatico (*sic*!). Salvo paventare il dramma post (!?) Covid e fare – come il conte Zelig – l'offeso con Bonomi&bonometti per una "battuta infelice" ma invitandoli prontamente a tavola per sottrarre ogni genere di risorse, prestiti a "tasso regalato", fondi persi e contributi caritatevoli ai destinatari naturali: i milioni di italiani da mesi senza reddito alcuno, con le saracinesche abbassate nonostante la "ripartenza"; giovani (e non più giovani) nipoti disoccupati rimasti senza nonni e senza le loro pensioni…: per molti l'unica forma di welfare in questo Paese solidale solo con Assolombarda o con le donazioni di 2euro via SMS con cui ci si lava la coscienza (e le mani, più o meno come col gel antivirus).

Non "disperdiamo" i miliardi di euro promessi da *Maria Antonietta* von der Leyen e da madame Lagarde in milioni di contributi a singoli cittadini che "non produrrebbero ricchezza": per quella ci siamo qui noi, che dell'agiatezza/disuguaglianza abbiamo fatto il nostro *corebusiness* e siccome "siamo di core", siamo ? bontà nostra ? disponibili a concentrare tutto nelle nostre mani per far ripartire il Paese, creare lavoro, esportare… le nostre accumulazioni. L'Italia diventi un unico grande cantiere, un mega appalto in mano a pochi fidati "general contractor": rottamiamo l'anticorruzione (tanto era solo una foglia di fico), cestiniamo le certificazioni antimafia, come ci ha insegnato il *gran maestro* Lunardi (quello che con Cosa Nostra bisogna convivere, come del resto coi coronavirus di ogni genere e morbilità). Come dice il nostro delegato alla deforestazione amazzonica, il *camerata* Bolsonaro, tanto morire(te) tutti.

E intanto godiamoci le prime avvisaglie estive: l'acqua alta fuori stagione nella Venezia di Zaia&Mose, le frane nella Toscana di Rossi&Carrai, la grandine formato palla da tennis degli eroi di Codogno, Alzano e Nembro, Fontana&Gallera, gli allagamenti nell'Emilia Romagna di Bonaccini&Delrio…

Perché, come si sa, se piove vuol dire che il Governo (di destra, di sinistra o di unità nazionale) è ladro: fatevene una ragione!